

Protocollo 24bis/MM/rc
Cagliari 01 marzo 2009

NOTA STAMPA

GLI SCENARI DESCRITTI PER L'ISAE A LIVELLO NAZIONALE PORTANO A VALUTARE A TINTE FOSCHE ANCHE UN 2009 E 2010 PER LA REGIONE SARDEGNA

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA MARIO MEDDE HA APPROFONDITO, AL CONGRESSO DELLA CISL DI CAGLIARI, I TEMI DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO ALLA LUCE DEGLI SCENARI CHE L'ISAE HA INDICATO PER L'ECONOMIA ITALIANA E CHE OVVIAMENTE PORTANO A UNA RIFLESSIONE SULLE RICADUTE SULL'ISOLA.

L'ISAE ha previsto nel rapporto presentato ieri un 2009 nero per l'economia italiana.

Proprio per questo per la Sardegna, alla luce della lunga fase di stagnazione economica di questi ultimi anni, attraverserà un periodo ancora più lungo di crisi economica e sociale.

L'ISAE prevede per l'Italia un effetto trascinamento negativo per la disoccupazione anche nel 2010. Alla luce delle tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale, ciò induce a pensar, purtroppo, che anche su questo versante per la Sardegna saranno anni durissimi.

Dunque in considerazione anche degli scenari disegnati dall'ISAE sull'economia e sul mercato del lavoro nazionale, è indispensabile apprestare immediatamente le misure più efficaci a contrastare gli effetti negativi, sia per i lavoratori che per i pensionati e le stesse imprese.

Questi sono tempi quindi di strategie e di scelte che riguardano in primo luogo una quantità notevole di risorse finanziarie in capo al Bilancio regionale e alle quote dell'Unione Europea da destinare alla promozione del lavoro alle tutele sociali e alla crescita economica.

Mentre a livello Europeo la richiesta che viene avanzata è quella di destinare un 2% del Prodotto Interno Lordo per un piano di rilancio dell'economia, in Sardegna la dimensione della crisi, delle imprese, dei lavoratori e dei pensionati necessita di un quantum di risorse finanziarie da finalizzare a un piano di promozione e tutela del lavoro, non inferiore a un miliardo e mezzo di euro.

Una cifra che si basa sulle esperienze pregresse e sullo stato delle casse della Regione.

Naturalmente quanto sperimentato negli anni trascorsi deve portare ad intervenire in più direzioni, garantendo prima di tutto un adeguato reddito di cittadinanza, nelle forme e nei modi indicati nei documenti della carta di Zuri.

Un sostegno consistente e un ulteriore rafforzamento delle norme in essere deve riguardare l'economia sociale e in primo luogo un sostegno alle famiglie che hanno cura di un proprio non autosufficiente.

Dal punto di vista del metodo, la definizione delle strategie necessarie non può non tener conto di un rilancio della concertazione con le parti sociali ed economiche

La Segreteria regionale della CISL sarda